



Filiera organizzata risposta vincente all'emergenza virus

La pandemia di Covid-19 ha colto tutto il mondo di sorpresa. E in questo contesto anche il settore agroalimentare, non meno di altri, è stato messo a dura prova. Alcuni settori produttivi sono stati costretti alla chiusura dalle misure di distanziamento sociale e di prevenzione che sono state imposte per bloccare la diffusione del virus e per tentare di limitare il costo in termini di vite umane.

Per l'agroalimentare il problema è stato diverso, in un certo senso opposto: non si potevano fermare le attività produttive, data la necessità di assicurare un flusso continuo di rifornimenti alimentari a tutta la popolazione, nonostante le misure imposte per ragioni sanitarie. Ovviamente le difficoltà e le implicazioni, produttive, organizzative ed economiche, sono state molto diverse da comparto a comparto anche nell'agroalimentare. Per citare alcuni esempi, si pensi al cambiamento molto forte dei circuiti commerciali connessi con la chiusura dei mercati regionali, dei farmer market e di tutto il comparto Horeca, cioè hotel, ristoranti, bar e mense. I vincoli alla mobilità hanno inoltre rilanciato fortemente i punti vendita di vicinato e di quartiere, mentre l'aumento del tempo a disposizione per la preparazione dei pasti ha modificato le scelte delle tipologie di prodotti alimentari acquistati: si pensi al picco di domanda di farina, lievito e uova, piuttosto che alla diminuzione dei consumi di insalate di IV gamma. Anche il forte suggerimento a non uscire di casa per fare la spesa più di una volta la settimana, ha modificato i comportamenti di consumo con ricadute sui diversi comparti: si pensi all'impatto negativo sul consumo di latte fresco (meno conservabile), piuttosto che all'aumento degli acquisti di quello a lunga conservazione. Per non parlare della crescita della domanda di prodotti confezionati rispetto a quanto si poteva acquistare nel banco servito.

Altra tendenza emersa è stata la crescita esponenziale delle consegne di prodotti alimentari

a domicilio, sia che si trattasse di prodotti acquistati online su siti specializzati, sia che fossero nuovi servizi di *home delivery* sviluppati «in corsa» da punti vendita diversi (dalle catene della gdo ai punti vendita tradizionali o di piccole dimensioni), sia che si trattasse di acquisti diretti da produttori che si sono (o erano già) attrezzati allo scopo.

COSA INSEGNA LA CRISI

Questi enormi cambiamenti hanno messo chiaramente sotto pressione gran parte del sistema agroalimentare, ma con effetti molto diversi. Alcune imprese e alcuni settori si sono trovati a dover fronteggiare anche aumenti molto repentini della domanda, altri un forte ridimensionamento, talvolta un crollo. È quanto avvenuto per numerose piccole e medie imprese di trasformazione del settore lattiero-caseario, delle carni lavorate o dell'ortofrutta che vendevano soprattutto su mercati locali e alla ristorazione. Si è trattato solo di fortuna o sfortuna?

Certo, in una crisi di questa natura vi sono elementi imponderabili, ma un dato sembra emergere con una certa evidenza: un approccio organico, strutturato e ben organizzato di filiera, ha aiutato le imprese a rispondere più efficacemente e con maggiore successo ai cambiamenti. Nel settore lattiero-caseario, ad esempio, a fronte delle difficoltà incontrate da tante piccole e medie imprese isolate e dipendenti interamente o quasi da mercati locali e dalla ristorazione, le strutture più integrate in filiera, più diversificate sia in termini di prodotti sia di canali commerciali, hanno invece saputo cogliere anche le opportunità. Un altro caso rappresentativo: la capacità di offrire prodotti confezionati (ad esempio carni fresche o salumi), e magari di essere attivi anche sui canali dell'e-commerce, hanno pure contribuito a fare la differenza.

A ogni modo, la capacità di vedere la propria impresa inserita in una filiera strutturata e organizzata dalla fase agricola ai consumatori finali sembra essere stata l'arma vincente. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.